

**"Pisa, l'opera di Haring non è a rischio.  
Ma valorizzeremo il nostro patrimonio artistico"**

Egregio Direttore, Le scrivo in merito all'articolo del prof. Bonami pubblicato su La Stampa il 19 luglio: «Pisa, l'assessore leghista che vuole cancellare Haring». Il sottoscritto avrebbe minacciato di cancellare la famosa opera d'arte. Stupisce che un giornale prestigioso come quello che Lei dirige possa, nel trattare anche marginalmente una notizia, affidarsi al «sentito dire» o a reportage di seconda o terza mano. Se l'ottimo prof. Bonami si fosse attenuto alla realtà oggettiva avrebbe saputo che il mio intervento circa l'opera in questione non ne minaccia affatto la distruzione. L'intervento è contenuto in un libro da me scritto prima di diventare assessore alla Cultura; laddove dico che a Pisa, oltre al celebre e apprezzatissimo murale, c'è molto di più. Nel libro dico che una certa componente radical chic della città ha inteso privilegiare solo tutto ciò che viene da fuori, dimenticando l'immenso patrimonio artistico cittadino. Pisa, è risaputo, è grande città d'arte e di storia: divenire assessore di una città così importante è motivo di orgoglio, un compito galvanizzante cui mi approccio con umiltà. La città è ricca di fermenti e sollecitazioni di ogni tipo, un magma artistico e intellettuale che agisce con originalità e fervore creativo da moderno avamposto Ue. Il patrimonio di esperienze di vario tipo e tendenza di una città così multiforme deve essere valorizzato. Il Comune intende continuare a valorizzare il molto che c'è e recuperare il molto che è restato indietro. Diversamente dall'«impoverimento culturale» di cui mi accusa Bonami, penso a una città che possa riscoprire la propria grande cultura. L'arte pisana non è mai stata provinciale ma, in tutte le sue espressioni, ha avuto caratura di carattere universale. Vorremmo perciò raccontarla questa grande esperienza pisana, e il più possibile divulgarla: per meglio far capire quanto Pisa abbia saputo dare al mondo. L'intento è l'esatto contrario dell'«impoverimento culturale» di cui mi accusa Bonami.

ANDREA BUSCEMI, ASSESSORE ALLA CULTURA DI PISA

